

Indice

	<i>pag.</i>
<i>Prefazione</i>	XV

Capitolo I

Il contesto

1. Premessa	1
2. Il mercato sociale	10
3. (<i>Segue</i>). Pluralità ed interdipendenza degli ordini giuridico, economico e sociale	18
4. “Utilità sociale” e “fini sociali” tra ottimalità paretiana e libertà positiva	27
5. Razionalità riflessiva e principio di sussidiarietà	42
6. I diritti riconosciuti ai consumatori come fondamentali: diritti sociali	57
7. La capacità di autodeterminazione al consumo	66
8. Il ‘pensare possibilistico’	74
9. La sovranità del ‘consumatore collettivo’	82

Capitolo II

La funzione della definizione normativa

1. La definizione normativa di consumatore	87
2. Il consumatore tra ‘diritto della politica’ e ‘politica del diritto’	93
3. Soggettività giuridica, condizione della persona e azione di consumo	98
4. La (contenuta) rilevanza tecnico-giuridica dello <i>status</i> di consumatore	102

	<i>pag.</i>
5. Contenuto della definizione ed epistemologia di prossimità all'atto	106
6. Definizione indivisibile di consumatore e fatto impeditivo dell'applicabilità della regola	111
7. Definizione di consumatore e fatto costitutivo della protezione	116
8. (<i>Segue</i>). La presunzione relativa di applicabilità della disciplina	120
9. Indisponibilità della tutela e qualità di consumatore	122
10. Presunzione relativa ed accertamento d'ufficio della qualità di consumatore	126
11. La definizione di consumatore come criterio di specialità soggettiva	131
12. La definizione di consumatore nella relazione tra Codice civile e Codice del consumo	137
13. Massima armonizzazione e disposizioni divergenti	142
14. L'irrinunciabilità dei diritti come criterio di risoluzione del concorso rimediabile	147
15. La definizione di consumatore come categoria normativa aggregante	151
16. Estensione e struttura del diritto dei consumatori	153

Capitolo III

Un'applicazione: il professionista "di riflesso"

1. Il professionista "di riflesso" per collegamento negoziale	163
2. L'origine giuridica e culturale della <i>ratio decidendi</i>	167
3. Strategie argomentative e realtà economica	171
4. Eccedenza di senso rispetto al principio affermato dal giudice europeo	174
5. All'origine della sentenza <i>Dietzinger</i> : la vicenda giurisprudenziale tedesca	177
6. (<i>Segue</i>). Il contrasto interno al BGH	179
7. Credito al consumo ed assunzione cumulativa del debito altrui	183
8. (<i>Segue</i>). La rilevanza dello scopo individuale di consumo ed uguaglianza formale	188

	<i>pag.</i>
9. La sentenza <i>Dietzinger</i> ed il suo esito	193
10. Il reale valore dell'accessorietà: la sentenza <i>Berliner Kindl</i>	200
11. Le più recenti decisioni del giudice europeo, nel segno della continuità	203
12. Le sollecitazioni provenienti dall'ABF	208
13. La fideiussione familiare: tecniche rimediali e funzione di protezione	210
14. La direttiva 2011/83/UE: un breve accenno	214

Capitolo IV

La costruzione del sistema: il modello offerto dall'art. 30 TUF

Sezione I

1. Analisi dogmatica di una vicenda giurisprudenziale	215
2. Questioni giuridiche e soluzioni giurisprudenziali relative all'art. 30 TUF	220
3. L'irretroattività dell'art. 56- <i>quater</i> , d.l. 21.6.2013, n. 69	224
4. L'interpretazione evolutiva dell'art. 30, comma 6, TUF	226
5. Per la fondazione di un diritto della distribuzione ai consumatori	229
6. Assiologia finanziaria e protezione del cliente al dettaglio	233
7. Offerta fuori sede e 'sistema' di protezione del consumatore: specificità soggettiva e compatibilità	236
8. (<i>Segue</i>). L'esenzione prevista dall'art. 47, lett. <i>d</i>), cod. cons.	241
9. L'irrinunciabilità del diritto all'informazione adeguata	245
10. (<i>Segue</i>). Riduzione teleologica della nullità assoluta <i>ex art.</i> 143 cod. cons.	250
11. (<i>Segue</i>). Evitabilità dell'errore essenziale	254
12. L'affidamento del consumatore: irrilevanza della clausola generale di buona fede	257
13. Fatto di inadempimento del dovere informativo e atto di riduzione del dovere informativo	260
14. Informazione e vizi del consenso	264
15. (<i>Segue</i>). Irrilevanza della riconoscibilità dell'errore	269
16. Informazione adeguata ed operazione adeguata	273

Sezione II

1. Specificità soggettiva e compatibilità come categorie teoriche costruttive	276
2. (<i>Segue</i>). Altri esiti argomentativi	279
3. Comportamento irrazionale e democrazia pluralista	284
4. L'ambito soggettivo di applicazione dell'art. 30 TUF: il cliente al dettaglio	290
5. Connotazione situazionale della tutela	294
6. Autodeterminazione negoziale e situazione protetta	298
7. Temperamento dell'uguaglianza formale in base a ragioni di uguaglianza sostanziale	302
8. L'abuso del diritto europeo come categoria ermeneutica	306
9. Cliente al dettaglio e consumatore	312
10. (<i>Segue</i>). La competenza del cliente	315
11. I contratti con duplice scopo	318
12. Cliente professionale su richiesta e potere di rinuncia	322
13. La condizione epistemologica della persona come situazione protetta	326
14. La professionalità dell'atto	329
15. Cliente al dettaglio e prossimità alla persona della situazione protetta	332
16. Il rapporto tra l'art. 30 TUF e l'art. 38 della Carta di Nizza	336
17. (<i>Segue</i>). La relazione tra sapere e potere: il primo non implica il secondo	340
18. Il limite all'integrazione dogmatica	343

Sezione III

1. La nullità di protezione del contratto quadro e dei singoli ordini	346
2. Per un'ipotesi di lavoro	351
3. Contratto di intermediazione finanziaria e ordini di investimento	354
4. Massima armonizzazione e legalità costituzionale	358
5. La specificità dell'offerta fuori sede	362
6. (<i>Segue</i>). Regola di informazione e vincoli formali	366

	<i>pag.</i>
7. Il 'dovere' di predisposizione da parte dell'intermediario	370
8. Disciplina del recesso e disciplina dell'informazione relativa al recesso	373
9. Il collegamento funzionale tra elementi di una fattispecie contrattuale	378
10. (<i>Segue</i>). La prevalenza 'gerarchica' del contratto quadro	381